



ISTITUTO COMPRENSIVO “DE GASPERI - DE VITA”

Scuola dell’Infanzia – Primaria – Secondaria di I grado ad indirizzo musicale

C.F. 82006360810 - C.M. TPIC81600V C/da Fornara, 1 - 91025 MARSALA (TP) - Tel. 0923-961292
e-mail: tpic81600v@istruzione.it - pec: tpic81600v@pec.istruzione.it sito www.icdegasperimarsala.edu.it

Prot. n. 14321/IV.1

Marsala, 11/09/2025

Al Collegio dei docenti

Al DSGA

Al Consiglio di Istituto

Al personale ATA

Ai genitori

Al sito web

Agli atti

OGGETTO: atto d’indirizzo del Dirigente scolastico al Collegio dei docenti, **a.s.: 2025/2026** per la definizione e la predisposizione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa a.s. 2025/2026, 2026/2027, 2027/2028.

IL DIRIGENTE SCOLASTICO

VISTI

- il D. lgs. n. 297/94;
- la Legge 59/1997 che introduce l’autonomia scolastica e il profilo della dirigenza;
- il D.P.R. n. 249/98 che disciplina lo Statuto degli Studenti e delle Studentesse;
- il D.P.R. n. 275/99 che disciplina l’autonomia scolastica;
- l’art. 25 del D. Lgs. 30 marzo 2001, n. 165 recante le “Norme generali sull’ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche” che attribuisce al Dirigente

scolastico, quale garante del successo formativo degli alunni, autonomi poteri di direzione, di coordinamento e di valorizzazione delle risorse umane, per assicurare la qualità dei processi formativi, per l'esercizio della libertà di insegnamento, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e per l'attuazione del diritto all'apprendimento da parte degli alunni;

- il D.P.R. 20 marzo 2009, n. 89, recante la “Revisione dell’ assetto ordinamentale, organizzativo e didattico della Scuola dell’Infanzia e del Primo Ciclo di Istruzione”, ai sensi dell’ art. 64, comma 4, del Decreto Legge 25 giugno 2008, n. 112 , convertito, con modificazioni, dalla Legge 4 agosto 2009, n. 133 ;
- il D. Lgs. n. 150/2009;
- il comma n. 14 dell’art. 1 della Legge 13 luglio 2015, n.107 recante la “Riforma del sistema nazionale di istruzione e formazione e delega per il riordino delle disposizioni legislative vigenti” che attribuisce al Dirigente scolastico potere di indirizzo al Collegio dei docenti per le attività della scuola;
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 62 “Norme in materia di valutazione e certificazione delle competenze nel primo ciclo ed esami di Stato, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera i), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- il D. Lgs. 13 aprile 2017, n. 66 “Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della legge 13 luglio 2015, n. 107”;
- la Nota DGOSV prot. 2182 del 28 febbraio 2017 che ha ridefinito i tempi del procedimento di valutazione previsto dal D.P.R. 28 marzo 2013, n. 80, così come declinati nella Direttiva 11/2014, armonizzandoli con i processi attivati dalla Legge n.107/2015 e in particolare con l’introduzione del Piano Triennale dell’Offerta Formativa (PTOF);
- la nota n. 11431 del 17 maggio 2018 a firma del Capo Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione e il Documento di lavoro “L’autonomia scolastica per il successo formativo”;
- il CCNL Comparto Scuola vigente;
- la Raccomandazione del Consiglio dell’Unione Europea relativa alle competenze chiave per l’apprendimento permanente, adottata dal Consiglio il 22 maggio 2018;
- la Legge n. 92 del 20 agosto 2019 - Introduzione dell’insegnamento scolastico dell’educazione civica e il D.M. n. 35 del 22 giugno 2020 per l’adozione delle Linee guida per l’insegnamento dell’educazione civica, ai sensi dell’articolo 3 della Legge 20 agosto 2019, n. 92;
- il D. Lgs. n. 96 del 7 agosto 2019 - Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 66, recante: «Norme per la promozione dell’inclusione scolastica degli studenti con disabilità, a norma dell’articolo 1, commi 180 e 181, lettera c), della Legge 13 luglio 2015, n. 107»;
- Viste le Linee guida per l’insegnamento trasversale dell’educazione civica di cui al DM n. 183/2024;

- Visto l’O.M n. 172 del 04/12/2020 che disciplina la valutazione periodica e finale degli apprendimenti delle alunne e degli alunni delle classi della scuola Primaria e le linee guida che ne introducono il giudizio descrittivo;
- Visto l’O.M. n. 3 del 9 gennaio 2025 che disciplina la valutazione periodica e finale degli apprendimenti nella scuola Primaria e la valutazione del comportamento nella scuola Secondaria di primo grado;
- Viste le linee guida per l’introduzione dell’insegnamento dell’Educazione fisica in tutte le classi della scuola Primaria, emanate dal MI con nota ministeriale del 12.04.2022, n. 14603;
- la Legge n. 104 del 5 febbraio del 1992 e la Legge n. 170 dell’8 ottobre 2010; la Direttiva ministeriale del 27 dicembre del 2012; la Circolare ministeriale n. 8 del 6 marzo 2013; la Nota ministeriale del 27 giugno 2013, prot. n. 1551 e la Nota ministeriale prot. n. 2563 del 22 novembre 2013; il Decreto Legislativo n. 66 del 13 aprile 2017; la Nota ministeriale n. 1143 del 17 maggio 2018; il Decreto Legislativo 96 del 7 agosto 2019, in materia di Inclusione scolastica;
- le Linee Guida per l’orientamento, relative alla riforma 1.4 “Riforma del sistema orientamento”, nell’ambito della Missione 4.1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, D.M. n. 328 del 22 dicembre 2022;
- Visto l’art. 1, commi 56-59 della 13 luglio 2015, n. 107, con il quale viene introdotto il PNSD, principale strumento di programmazione del processo di trasformazione digitale della scuola italiana;
- il Decreto del Ministero dell’Istruzione e del Merito n. 161 del 14 giugno 2022, con il quale è stato adottato il Piano 4.0: “scuole innovative, cablaggio, nuovi ambienti di apprendimento e laboratori”;
- il DigCompEdu 2.2, il Quadro europeo per lo sviluppo delle Competenze Digitali per i cittadini;
- Vista l’AZIONE #15 del PNSD, relativa alle tecnologie digitali a sostegno di discipline curricolari e di modelli di apprendimento orientati alle competenze digitali;
- Considerati gli Accordi di concessione del PNRR - 3.2 Scuola 4.0 Azione 11 – “Next Generation Classrooms”, del D.M. n. 65 del 12 aprile 2023, la linea di investimento del PNRR denominata “Nuove competenze e nuovi linguaggi” (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1), che ha il duplice obiettivo di promuovere l’integrazione all’interno dei curricula di tutti i cicli scolastici, di attività, metodologie e contenuti volti a sviluppare le competenze STEM, digitali e di innovazione, e di potenziare le competenze multilinguistiche di studenti e insegnanti, del D.M. n. 66 del 14 aprile 2023, la linea di investimento del PNRR 2.1 “Didattica digitale integrata e formazione

alla transizione digitale per il personale scolastico”, finalizzato alla realizzazione di percorsi formativi per il personale scolastico (Dirigenti scolastici, Direttori dei servizi generali e amministrativi, personale ATA, docenti, personale educativo) sulla transizione digitale nella didattica e nell’organizzazione scolastica, in coerenza con i quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu, del D.M. 19/2024 - – Investimento 1.4 “Intervento straordinario finalizzato alla riduzione dei divari territoriali nella scuola secondaria di primo e secondo grado e alla lotta alla dispersione scolastica” e del D.M 233/2024 – “Orientamento, destinato a finanziare percorsi di orientamento nelle scuole secondarie di primo grado, al fine di garantire un’efficace valorizzazione delle potenzialità e dei talenti degli studenti e una riduzione della dispersione e dell’abbandono scolastico” - Programma nazionale “Scuola e competenze” 2021-2027;

TENUTO CONTO dei seguenti obiettivi nazionali che l’Istituzione scolastica intende raggiungere:

- promuovere la cultura e la pratica della valutazione come strumento di miglioramento della scuola, anche attraverso la valorizzazione della professionalità dei docenti;
- orientare la propria azione al miglioramento del servizio scolastico con riferimento al rapporto di autovalutazione e al piano di miglioramento elaborati ai sensi del Regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 marzo 2013, n. 80;
- garantire il raccordo costante e organico con i successivi segmenti formativi e con le famiglie, al fine di facilitare la scelta più adeguata al successo scolastico e formativo di tutti gli studenti, in funzione della realizzazione personale di ciascuno;
- favorire e diffondere nella comunità scolastica la cultura dell’innovazione metodologica e didattica, al fine di promuovere l’utilizzo di una pluralità di modelli pedagogici come strumenti di attenzione e cura verso il processo di apprendimento e del successo formativo di ciascuno studente;
- assicurare le condizioni organizzative e favorire l’impiego ottimale delle risorse disponibili per la personalizzazione e l’individualizzazione dei percorsi di apprendimento, finalizzati al successo formativo di ciascun allievo;

CONSIDERATE

- la necessità di realizzare pratiche di insegnamento sempre più orientate allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali;
- le esigenze e la programmazione delle iniziative educative e culturali presentate dagli Enti Locali e dai servizi socio-sanitari del territorio;
- le proposte e le iniziative promosse dalle diverse realtà istituzionali, culturali, sociali ed economiche operanti nel territorio;

- le sollecitazioni e le proposte formulate dalle famiglie e dagli utenti sia in occasione degli incontri informali e formali (ricevimenti scuola famiglia, riunioni organi collegiali);

TENUTO CONTO

- della struttura dell'Istituto che si articola su tre ordini di scuola comprendenti sette plessi della scuola dell'Infanzia (via Nazionale, Piano Oliveri, Santo Padre, Strasatti Nuovo, Montessori, Terrenove Bambina, Ventrischi Montenero), sei plessi della scuola Primaria (Piano Oliveri Cuore di Gesù, Strasatti Nuovo, Montessori, Terrenove Bambina, Ventrischi Novo) e due plessi della scuola Secondaria di primo grado (sede centrale via Fornara, succursale Terrenove);
- delle esigenze condivise di innovazione delle pratiche di insegnamento verso modelli orientati allo sviluppo di ambienti di apprendimento attivi, laboratoriali, cooperativi, finalizzati allo sviluppo di competenze di base, disciplinari e trasversali e di cittadinanza;
- delle iniziative promosse negli anni per l'innovazione metodologico-didattica e per il miglioramento della qualità dei processi di insegnamento e di apprendimento;

ATTESO CHE

l'intera comunità professionale docente è coinvolta nei processi di riforma che stanno interessando la scuola (Piano nazionale per la Scuola Digitale, Piano Nazionale di Ambito e d'Istituto per la formazione dei docenti) e nella contestualizzazione didattica delle ultime Indicazioni Nazionali per il curricolo, che orientano verso l'innovazione delle pratiche didattiche attraverso la valorizzazione di:

- metodologie didattiche attive (operatività concreta e cognitiva), individualizzate (semplificazione, riduzione, adeguamento dei contenuti per garantire i traguardi essenziali irrinunciabili) e personalizzate (momenti laboratoriali diversificati che valorizzino stili e modalità affettive e cognitive individuali);
- modalità di apprendimento per problem solving, ricerca, esplorazione e scoperta;
- situazioni di apprendimento collaborativo (aiuto reciproco, apprendimento cooperativo e tra pari);

RITENUTO

di dover fornire suggerimenti, coerentemente con quanto sollecitato a livello nazionale e regionale, coerenti, altresì, con le attese delle famiglie delle alunne e degli alunni, con le responsabilità di tutti (Dirigente e docenti), nel comune intento di ricercare e sperimentare modalità e strategie efficaci per la realizzazione del successo formativo di tutte le alunne e di tutti gli alunni titolari di bisogni educativi comuni e talvolta speciali;

AL FINE

di offrire suggerimenti, mediare modelli e garantire l'esercizio dell'autonomia didattica del Collegio dei docenti e la libertà di insegnamento dei singoli docenti, intesa anche come libertà di ricerca e innovazione metodologica e didattica e di contribuire alla piena realizzazione di diritti costituzionalmente riconosciuti (libertà di insegnamento, diritto allo studio e al successo formativo);

TENUTO INOLTRE CONTO

- del Curricolo Verticale d'Istituto;
- del Curricolo verticale digitale STEM;
- del Curricolo verticale per gli alunni non italofoni;
- delle risultanze del processo di autovalutazione dell'Istituto esplicate nel RAV;
- del PDM;
- dell'organico dell'autonomia attribuito;

CONSIDERANDO INFINE

- che è compito del Consiglio d'Istituto approvare il Piano Triennale dell'Offerta Formativa in base alla Legge 107/2015;
- che il Piano sarà sottoposto alla verifica dell'USR per l'accertamento della compatibilità con i limiti d'organico assegnato e, all'esito della verifica, trasmesso dal medesimo al MI;
- che una volta espletate le precedenti procedure verrà pubblicato nel portale dati della scuola,

EMANA

il seguente atto di indirizzo al Collegio dei docenti orientativo della pianificazione dell'Offerta Formativa Triennale e dei processi educativi e didattici.

Atto d'indirizzo per le attività della scuola e le scelte di gestione e di amministrazione

Le priorità, i traguardi e gli obiettivi individuati dal rapporto di autovalutazione (RAV) e il conseguente Piano di Miglioramento di cui all'art.6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 28.3.2013 n. 80 dovranno costituire parte integrante del Piano.

Nel definire le attività per il recupero ed il potenziamento del profitto, si terrà conto dei risultati delle rilevazioni INVALSI.

Finalità

Il PTOF sarà orientato a raggiungere le seguenti finalità:

1. mirare alla costruzione di un percorso didattico-curriculare del primo ciclo, con particolare attenzione al passaggio da un grado all’altro di istruzione negli “anni ponte”, in cui ogni alunna/o, con il proprio patrimonio unico di caratteristiche e potenzialità, possa sentirsi accolto dalla scuola e stimolato ad imparare, implementando la curiosità di conoscere;
2. pianificare un’offerta formativa triennale coerente con gli obiettivi di apprendimento e i traguardi per lo sviluppo delle competenze, attesi e fissati dalle Indicazioni Nazionali per il curricolo 2012 e dai Nuovi scenari 2018, e con le esigenze del contesto territoriale e le istanze particolari dell’utenza della scuola;
3. finalizzare le scelte educative, curricolari, extracurricolari e organizzative al contrasto della dispersione scolastica e di ogni forma di discriminazione, al potenziamento dell’inclusione scolastica e alla realizzazione del diritto al successo formativo di ogni e di tutte le alunne e di tutti gli alunni, alla valorizzazione del merito e delle eccellenze e prestare massima attenzione alla cura educativa e didattica speciale per le alunne e per gli alunni che manifestano difficoltà negli apprendimenti e /o comportamenti, difficoltà legate a deficit, disturbi, situazioni di svantaggio o eccellenza cognitiva;
4. orientare, nel rispetto della parità di genere, i percorsi formativi al potenziamento delle competenze chiave linguistiche, matematiche, scientifiche e digitali, allo sviluppo di competenze sociali e civiche volte alla formazione di cittadini attivi e responsabili, protagonisti della società nelle sue diverse manifestazioni, valorizzando il patrimonio territoriale e culturale della realtà locale, regionale e nazionale;
5. ampliare l’offerta formativa curricolare con una progettualità di qualità, coerente, ragionata e non dispersiva, che sia ancorata al curricolo scolastico, alle aree progettuali individuate dal Collegio dei docenti, al Piano di Miglioramento e utilizzi il più possibile, laddove presente, e compatibilmente alle risorse finanziarie a disposizione della scuola, il personale interno qualificato.
6. promuovere l’innovazione delle metodologie didattiche, attraverso:
 - lo sviluppo di azioni didattiche e di aggiornamento, che consentano il radicamento della cultura e della prassi del curricolo verticale;

- la creazione di spazi di confronto nell'ambito degli organi collegiali nei quali sia possibile il dialogo professionale sulle attività di ricerca-azione e/o di formazione e di condivisione di buone pratiche tra docenti della stessa disciplina o stesso ambito, della stessa classe, dello stesso ordine o dei diversi ordini di scuola;

- l'attribuzione di maggiore impulso alla promozione e attuazione del PNSD in modo che l'uso e la diffusione delle tecnologie digitali possano favorire una didattica collaborativa, attiva e più motivante;

7. prevedere azioni di formazione-aggiornamento rivolte al personale docente e ATA che consentano nel triennio la realizzazione dei piani di digitalizzazione della scuola, sia di origine interna sia su indicazione ministeriale;

8. prevedere progetti che implementino la multiculturalità, la cultura della salute, della sostenibilità ambientale e della sicurezza;

9. prevedere percorsi e azioni per valorizzare la Scuola intesa come comunità di apprendimento attiva, aperta al territorio e in grado di sviluppare l'interazione con le famiglie e con la comunità locale;

10. prevedere protocolli di intesa con Associazioni ed Enti locali per progetti in favore delle alunne e degli alunni, sulla base delle risorse offerte dal contesto specifico, con particolare riferimento alla collaborazione con esperti di attività sportive, artistico-espressive e musicali.

Per realizzare queste finalità, oltre alle azioni tese al perseguitamento degli obiettivi di apprendimento propri del I ciclo di istruzione, l'attività didattica di tutte le classi della scuola Primaria e della scuola Secondaria di 1° grado e il Piano Triennale dell'Offerta formativa, in particolare, dovrà fare riferimento ai seguenti ambiti:

1. L'apprendimento

Uguaglianza delle opportunità:

- porre le condizioni per la realizzazione di un ambiente stimolante e sicuro che favorisca il perseguitamento del benessere personale e delle relazioni sociali;
- differenziare l'offerta formativa per garantire l'uguaglianza delle opportunità e il diritto allo studio per tutte le alunne e per tutti gli alunni, attraverso il raggiungimento di obiettivi fondamentali, nel rispetto e nella valorizzazione delle diversità individuali, sociali e culturali di ciascuno;
- promuovere i principi di tolleranza e solidarietà, educare alla legalità attraverso il rispetto di regole e comportamenti condivisi;

- contribuire alla formazione di cittadini responsabili e attivi, partecipativi in misura piena e consapevole alla vita civica, culturale e sociale della comunità;
- promuovere l'accoglienza permanente e graduale di tutti gli alunni, favorendo, in particolare, quella degli alunni non italofoni attraverso un protocollo puntuale e condiviso;
- garantire la conoscenza condivisa del rispetto delle regole, dei diritti e dei doveri;
- promuovere la progettazione di spazi organizzati funzionali a creare un ambiente sereno e culturalmente stimolante al fine di garantire il benessere con se stessi e con gli altri;
- favorire la creazione di situazioni educative caratterizzate da attività che coinvolgano insegnanti e allievi all'interno di una cornice di riferimento comprendente un notevole numero di componenti, costituite da regole e risorse;
- favorire l'interazione con il territorio inteso sia come insieme di enti e associazioni, quali risorse di interazione culturale, che come spazio fisico quale risorsa conoscitiva fondamentale sia dal punto di vista del patrimonio naturalistico che del patrimonio culturale;
- promuovere le attività progettuali di recupero, consolidamento e potenziamento prioritario degli apprendimenti svolti nell'anno scolastico precedente attraverso l'attivazione della didattica a distanza, con continuativa attivazione da programmare per l'avvio dell'anno scolastico;
- favorire, grazie all'applicazione del Curricolo verticale digitale STEM, lo sviluppo graduale delle competenze digitali delle alunne e degli alunni con l'implementazione di attività laboratoriali afferenti alle discipline STEM e mediante l'utilizzo costante delle strumentazioni tecnologiche acquistate, negli ultimi anni, con specifici progetti PON/FESR, POC e PNRR; • facilitare il superamento del digital divide, promuovendo l'acquisizione nelle alunne e negli alunni delle competenze previste dei quadri di riferimento europeo DigComp 2.2 e DigEdu, al fine di sviluppare un uso consapevole del computer e delle altre strumentazioni digitali.
- sviluppare specifiche azioni in relazione al finanziamento PNRR – Attuazione del Piano “Scuola 4.0” e della linea di investimento 3.2 “Scuola 4.0”, finanziata dall'Unione Europea - Next generation EU - Azione 1 - Next Generation Classrooms e alla linea di investimento del PNRR denominata “Nuove competenze e nuovi linguaggi” (Missione 4, Componente 1, Investimento 3.1);
- implementare la diffusione dell'E-policy di Istituto, relativo al progetto Generazioni Connesse, volto a promuovere un uso positivo, critico e consapevole delle strumentazioni digitali;
- con riferimento alle Linee Guida per l'orientamento, potenziare le attività di continuità e di orientamento formativo in entrata ed in uscita per guidare le alunne e gli alunni a scelte formative più consapevoli e pianificare specifiche attività volte all'accoglienza e all'inclusione delle alunne e degli alunni stranieri, al fine di consentire agli stessi un processo di integrazione continuo e prevenire la dispersione scolastica;

- potenziare l'educazione all'interculturalità e alla pace, al rispetto delle differenze e al dialogo tra le culture;
- favorire nei discenti l'assunzione di responsabilità e la consapevolezza dei propri diritti e dei propri doveri, nonché promuovere in loro l'acquisizione dei concetti di solidarietà e di cura dei beni comuni;
- potenziare l'acquisizione di conoscenze in materia di educazione all'autoimprenditorialità;
- valorizzare le potenzialità e le capacità degli alunni, promuovendo percorsi funzionali alla premialità.

Inclusione:

- favorire l'accoglienza degli alunni, il loro inserimento e la loro integrazione;
- consentire un percorso educativo ottimale sia a chi si trova in situazione di disagio sia a chi si trova in situazione di eccellenza;
- valorizzare percorsi formativi mirati a garantire il diritto allo studio e il coinvolgimento di tutti gli alunni;
- realizzare azioni specifiche volte all'inclusione di alunni diversamente abili, in situazione di svantaggio socio-culturale ed ambientale, di nucleo familiare non italofono;
- promuovere azioni e attività volte all'integrazione degli alunni stranieri, mediante l'applicazione del curricolo verticale per gli alunni non italofoni;
- monitorare ed intervenire tempestivamente sugli alunni a rischio; attuare azioni di prevenzione di qualsiasi forma di bullismo o cyberbullismo, attivando azioni di informazione/formazione rivolte ai docenti, alle alunne agli alunni e alle famiglie, nell'intento di promuovere l'educazione al rispetto reciproco e la divulgazione del “Protocollo di prevenzione e gestione delle situazioni di emergenza”.

2. Qualità dell'insegnamento

- procedere collegialmente all'elaborazione dei percorsi didattici, adeguandoli alle esigenze educative di ciascuno e ai livelli di competenza disciplinari nel quadro comunitario internazionale;
- utilizzare la multimedialità e le tecnologie disponibili in modo funzionale all'apprendimento;
- garantire modalità di insegnamento/apprendimento basate sulla metodologia della ricerca interdisciplinare come strumento dell'auto-costruzione del sapere anche con setting d'aula innovativi;
- adottare forme di pedagogie di tipo cooperativo e di tecniche di apprendimento cooperativo;

- adottare sistemi di monitoraggio e valutazione dei percorsi di insegnamento/apprendimento condivisi;
- implementare l'uso delle nuove tecnologie nell'ottica della dematerializzazione e della didattica digitale e laboratoriale, secondo le indicazioni del PNSD e dei quadri di riferimento europei per le competenze digitali DigComp 2.2 e DigCompEdu;
- pianificare il curriculo verticale, con particolare attenzione agli anni ponte tra i diversi ordini di scuola e il curriculo per lo sviluppo delle competenze trasversali, la promozione dell'innovazione didattico-educativa e della didattica per competenze;
- pianificare attività di sensibilizzazione per la Scuola dell'Infanzia ed elaborare unità di apprendimento trasversali per la Scuola Primaria e Secondaria di I grado per la programmazione del percorso relativo all'insegnamento dell'educazione civica;
- adottare metodologie di insegnamento/apprendimento diversificate, di tipo attivo e partecipativo, atte a promuovere la formazione del senso critico;
- operare per la reale personalizzazione del curricolo, sia in termini di supporto agli alunni in difficoltà, ma anche in linea con lo sviluppo delle potenzialità, delle attitudini e della valorizzazione delle eccellenze;
- consolidare la progettualità inerente alla progettazione sperimentale di Avanguardie Educative;
- programmare le attività di sostegno agli alunni con bisogni educativi speciali con particolare riguardo alla stesura dei PEI, in virtù degli ultimi orientamenti normativi e dei piani di studio personalizzati per alunni con DSA e altri disturbi o ritardi nell'apprendimento e per alunni NAI o con Background migratorio;
- progettare, in riferimento al curriculo verticale per alunni non italofoni, attività didattico – educative per alunni NAI o con Background migratorio;
- insistere sui valori legati alla legalità, al rispetto reciproco, al rispetto dell'ambiente e delle cose altrui, al rispetto dei ruoli e delle regole, al senso etico, al senso di responsabilità e solidarietà, promossi all'interno dell'insegnamento dell'educazione civica;
- potenziare le competenze nella pratica e cultura musicale, anche attraverso i media di produzione e di diffusione dei suoni;
- potenziare le discipline artistiche e della storia dell'arte, anche attraverso il cinema, le tecniche e i media di produzione e di diffusione delle immagini e delle forme, il coinvolgimento dei musei e degli altri istituti pubblici e privati operanti in tali settori;
- privilegiare modalità e criteri di valutazione formativa, evitando il ricorso al voto numerico nella fase di apprendimento di un nuovo compito e privilegiando, contestualmente, il giudizio orientativo che confermi aspetti positivi della prova;
- introdurre standard di valutazione, prove comuni di Istituto, il curricolo per lo sviluppo delle competenze trasversali;
- cogliere le opportunità formative in linea con le priorità emergenti dal PTOF e dal PNSD; valorizzare e potenziare le competenze linguistiche, con particolare riferimento all'italiano nonché alla lingua inglese ed altre lingue dell'Unione europea, anche mediante l'utilizzo della metodologia CLIL;

- tenere conto delle riflessioni emerse nelle occasioni di confronto sui dati di misurazione forniti dall'Invalsi;
- migliorare gli standard di valutazione e potenziare le prove comuni di Istituto.

3. Partecipazione

- coinvolgere tutte le componenti nei processi di elaborazione del PTOF e nella verifica dell'efficacia delle azioni intraprese, nel rispetto delle competenze e dei ruoli di ciascuno;
- sviluppare la cooperazione e la collaborazione tra alunni, scuola, famiglia e territorio;
- favorire incontri con coetanei e con alunne e alunni di altre classi e di altre scuole;
- sviluppare il senso di appartenenza ad un gruppo, ad una comunità, ad una scuola, ad una società libera e democratica;
- costruire un'identità forte della scuola;
- promuovere la cultura della progettazione e della ricerca-azione;
- valorizzare le professionalità interne alla scuola e le diverse competenze dei genitori;
- attivare tutti i possibili collegamenti con enti e istituzioni territoriali al fine di intercettarne i bisogni e le opportunità per un arricchimento dell'offerta formativa.

4. Efficienza e trasparenza

- adottare criteri di efficienza, efficacia e trasparenza;
- perseguire la regolarità e la continuità dei servizi e della didattica;
- migliorare il sistema di comunicazione e di condivisione delle informazioni con il personale, gli alunni, le famiglie, enti e associazioni presenti sul territorio;
- semplificare le procedure amministrative e darne adeguata pubblicità.

5. Qualità dei servizi

- individuare azioni volte a migliorare il clima della scuola, il benessere delle alunne e degli alunni, la soddisfazione delle famiglie e degli operatori; garantire il livello di accoglienza delle strutture, la pulizia dei locali, l'adeguatezza degli arredi;
- praticare un sistema di valutazione dei servizi, anche attraverso indagini sulla soddisfazione dei soggetti coinvolti, definendo parametri condivisi.
- indicare per tutti i progetti e le attività previsti nel PTOF:
 - la definizione del bisogno, inteso come ampliamento dell'offerta formativa o come risposta a una carenza;
 - le competenze che si intendono sviluppare in relazione al curricolo;
 - i risultati attesi in termini di apprendimento/comportamento;
 - modalità e strumenti di verifica;
 - modalità e strumenti di autovalutazione e documentazione.

6. Formazione del personale, valorizzazione, sperimentazione

- organizzare attività di formazione e di aggiornamento che supportino il progetto educativodidattico, nella prospettiva della formazione permanente e continua;
- prevedere alla luce dell’esperienza pregressa relativa alla Didattica a Distanza, nell’ipotesi di una ulteriore attivazione della Didattica Digitale Integrata (DDI), il potenziamento delle attività di formazione sull’uso delle tecnologie correlate alla didattica;
- valorizzare i docenti riconoscendo loro competenze e qualità didattiche progressivamente maturate e certificate al fine del miglioramento dell’Istituzione scolastica;
- incentivare la sperimentazione didattica e metodologica come risposta ai bisogni degli allievi, degli obiettivi nazionali, del contesto culturale, sociale ed economico del territorio;
- diffondere la cultura dell’autovalutazione e quindi l’elaborazione di strumenti adeguati per verificare il raggiungimento degli obiettivi del P.T.O.F. implementando la rendicontazione sociale.
- promuovere l’uso delle tecnologie digitali tra il personale e migliorarne le competenze.

7. Sicurezza

- organizzare un efficace “sistema di sicurezza”, comprendente la vigilanza sulle alunne e sugli alunni e la messa in sicurezza dei locali scolastici;
- sviluppare le competenze che consentano di svolgere il servizio nel rispetto della normativa sulla sicurezza sui luoghi di lavoro;
- Mettere in atto tutte le misure organizzative, finalizzate al contrasto e al contenimento di eventuali casi di emergenza epidemiologica, previste dalle normative vigenti, al fine di garantire la sicurezza dell’utenza;
- Informare adeguatamente gli alunni e le famiglie circa i protocolli di sicurezza, le norme comportamentali e la segnalazione di particolari esigenze sanitarie;
- Condividere con gli alunni e le famiglie la necessità di comportamenti responsabili.

Indirizzi gestionali

- assicurare la gestione dei servizi generali e amministrativi secondo criteri di responsabilità, efficienza, efficacia, economicità e trasparenza;
- promuovere la cultura della collegialità, dell'organizzazione e dell'assunzione di responsabilità di tutto il personale;
- promuovere la sicurezza, la prevenzione e la protezione in collaborazione con l'Ente locale;
- prevedere l'organizzazione del curricolo verticale di educazione civica (L. 92/2019);
- valorizzare le risorse umane, professionali, strutturali e finanziarie in un'ottica di sinergia per il continuo miglioramento della qualità dell'istruzione e della formazione;
- tenere conto dei limiti della dotazione organica dell'autonomia, nonché della dotazione organica di personale amministrativo, tecnico e ausiliario e delle risorse strumentali e finanziarie disponibili.

8. Indirizzi amministrativi

- facilitare l'accesso ai servizi;
- migliorare la fornitura dei servizi allo sportello di segreteria facilitando l'utenza nelle richieste e nella compilazione dei moduli anche tramite procedure on-line;
- prevedere e gestire gli imprevisti; • innovare il servizio attraverso l'utilizzo di nuovi strumenti e tecnologie anche attraverso la valutazione delle procedure seguite;
- organizzare lo scambio di informazioni fra il personale degli uffici e la loro cooperazione in modo da garantire la continuità nella gestione delle procedure amministrativo-contabili;
- garantire particolare cautela nel trattamento dei dati e nel rispetto del Regolamento europeo GDPR 2016/679 sulla privacy.

Il Piano Triennale dell'Offerta Formativa e il relativo Piano di Miglioramento verrà portato all'esame del Collegio dei docenti per essere infine approvato dal Consiglio di Istituto.

**IL DIRIGENTE SCOLASTICO
LEONARDO GULOTTA**

(Firma autografa sostituita a mezzo
stampa art. 3 c. 2 D.Lgs. 39/93)